

Area a particolare gestione

"Lagune di Orbetello"

Di Luciano Piccolotti



La Laguna di Orbetello è nella nostra Regione una delle ultime zone umide naturali nelle quali è ancora possibile esercitare la caccia, questa credo possa essere considerata la causa principale per cui il numero dei cacciatori che richiedono l'iscrizione all'area si rivela in sensibile aumento di anno in anno.

Essendo infatti numerosissimi gli appassionati di caccia alla migratoria acquatica e venendo a mancare gli spazi idonei dove questo tipo di caccia può essere praticato, è conseguenza logica che vi sia un sovraffollamento in quelle pochissime zone dove invece l'attività venatoria è ancora consentita.

Per quanto riguarda l'affluenza giornaliera dei cacciatori all'interno dell'area, ritengo che il Comitato di gestione dell'A.T.C. GR 8 abbia fatto del suo meglio per garantire il necessario equilibrio tra cacciatori e territorio, non vedo infatti alternativa migliore all'attuale regolamentazione che consente a tutti i cacciatori iscritti di fruire di un determinato ed equamente ripartito numero di botti e di giornate di spadulamento.

Relativamente ad altri aspetti della gestione dell'area, credo che con un po' di impegno e buona volontà da parte del Comitato, ma anche ed in particolar modo di tutti i cacciatori, molto potrebbe essere semplificato o comunque migliorato.

Domanda di iscrizione.

La procedura che deve essere adottata per richiedere l'iscrizione all'area, è considerata da molti cacciatori (in particolare da quelli un po' più anziani) eccessivamente onerosa per quanto riguarda le numerose formalità alle quali il richiedente deve attenersi. Occorre infatti per iscriversi, come prima cosa reperire un apposito modulo, compilarlo stando attenti a non commettere errori (pena l'esclusione) e fare in modo che questo pervenga al Comitato tassativamente entro il 30 maggio (pena l'esclusione).

Riceveremo in seguito una comunicazione dell'A.T.C. (inviata a mezzo posta ordinaria) dove ci verrà chiesto di dare a mezzo fax entro e non oltre il 20 agosto la disponibilità per una giornata lavorativa (pena l'esclusione), oppure dovremo trasmettere la ricevuta del versamento richiesto, sempre entro la medesima data (pena l'esclusione).

Tutte queste formalità potrebbero essere notevolmente semplificate.

Basterebbe infatti che il Comitato di gestione deliberasse, anticipatamente all'apertura delle iscrizioni, l'importo da pagare dai cacciatori e le date delle giornate in cui dovranno essere effettuate le prestazioni lavorative. Questo darebbe modo al cacciatore di scegliere già al momento della compilazione della domanda l'opzione preferita. Nel caso in cui questi decida per il pagamento della cifra richiesta la fotocopia della ricevuta del versamento potrebbe essere allegata alla domanda stessa.

Tutto questo, oltre che a rendere più facile la vita al cacciatore, consentirebbe anche al Comitato di avere già al 30 maggio la reale disponibilità sia economica che di manodopera necessaria per eseguire i lavori di manutenzione dell'area.

Inoltre, per quanto concerne il termine per la presentazione della richiesta di iscrizione, credo che sarebbe molto più opportuno fare riferimento alla data riportata dal timbro postale, come ormai avviene di routine per la presentazione di qualsiasi tipo di domanda.

Infine, se qualche cacciatore dovesse dimenticare di fornire qualche dettaglio, ritengo che potrebbe tranquillamente essere contattato ed invitato a comunicare i dati mancanti, piuttosto che essere inappellabilmente escluso.

Tassa di partecipazione.

Anche per quanto riguarda la cifra da pagare per l'ammissione all'area, molti cacciatori chiedono una maggiore trasparenza da parte del Comitato di gestione.

Stando alle vigenti normative, la caccia all'interno delle aree a particolare gestione è consentita a tutti i cacciatori iscritti all'A.T.C. e la cifra massima che i Comitati di gestione possono (o quantomeno potevano) chiedere per l'iscrizione all'A.T.C. medesimo è di lire 100.000 (che adesso deve essere convertita in euro).

Il sottoscritto, lo scorso hanno inoltrò una interrogazione al

Comitato dell'A.T.C. GR 8 nella quale venivano richieste delle spiegazioni riguardanti appunto i presupposti in base ai quali, ai cacciatori iscritti in Laguna, veniva chiesto il versamento di ulteriori 30.000 lire che andava ad aggiungersi alle 100.000 versate per l'iscrizione all'A.T.C., che come già detto, sulla base delle allora vigenti normative, rappresentavano la massima cifra che può essere richiesta ai cacciatori.

Nella stessa interrogazione veniva inoltre domandato se eventuali avanzi di denaro (qualora vi fossero) rimanessero a disposizione per lavori futuri nella A.P.G. Lagune di Orbetello o se invece tali somme venissero utilizzate per scopi diversi.

Il Comitato dell'A.T.C. GR 8 in data 26/09/2001 (Prot. 3473) rispose alla mia interrogazione sostenendo che, la Regione Toscana, su richiesta della Federcaccia, in data 30/07/99 si era espressa precisando che "... *Niente osti a che il Comitato di gestione dell'A.T.C. fissi in quota di partecipazione da parte dei cacciatori per la fruizione di aree a caccia specifica, ove tale contribuzione si configuri come partecipazione alle spese di realizzazione, manutenzione e gestione dell'area stessa...*".

Dalle indicazioni della Regione si deve desumere che, la cifra che l'A.T.C. può richiedere ai cacciatori per svolgere l'attività venatoria all'interno delle A.P.G., deve essere pari all'importo complessivo sostenuto per le opere di manutenzione e gestione delle aree stesse diviso per il numero dei cacciatori iscritti.

Alla domanda su come venissero utilizzate eventuali somme residue, l'A.T.C. non ha fornito alcuna risposta.

Cambio delle botti.

Molti cacciatori iscritti, gradirebbero un ritorno della possibilità di poter cambiare la propria botte con quella di altri cacciatori, in tutti quei casi in cui per motivi di vario genere, siano impossibilitati ad usufruire della botte assegnata nel giorno stabilito e vi sia un amico cacciatore disponibile ad effettuare lo scambio.

Credo che la cosa potrebbe essere possibile, anche se occorre sottolineare che per la procedura di scambio bisognerebbe trovare dei sistemi che non creino oneri supplementari per il Comitato. Ad esempio, per il disbrigo delle formalità potrebbero essere nominati, dagli iscritti o dal Comitato, dei delegati che si assumano l'impegno di adempiere a tale compito.

Regolamento di gestione.

Per esercitare la caccia in Laguna, oltre alle regole che devono essere comunemente osservate nell'esercizio della caccia, ve ne sono altre istituite dal Comitato di gestione (divieto di caccia ed accesso all'area dalle ore 11 alle ore 14, divieto di utilizzare cartucce caricate con piombo di pezzatura superiore al n. 4, erigere capanni, cacciare nei giorni non autorizzati, ecc.).

Personalmente credo che l'introduzione di tali regole rappresenti una corretta presa di posizione da parte di chi gestisce e pratica la caccia, anche se ritengo altrettanto opportuno che, dal momento in cui delle regole vengono istituite, si dovrebbe cercare anche di fare in modo che siano rispettate da tutti.

Le eventuali inosservanze al regolamento vengono "punite"



con il ritiro del tesserino per periodi variabili a seconda della gravità dell'infrazione.

Tempo di "squalifica" e gravità dell'infrazione vengono stabiliti "insindacabilmente" dal Comitato di gestione.

Sarebbe invece molto più democratico se, le eventuali sanzioni disciplinari, fossero stabilite in forma scritta in base al tipo di infrazione commessa e riportate sul regolamento di gestione dell'area in modo che tutti i cacciatori ne siano messi a conoscenza.

Oltre che dimostrazione di trasparenza da parte del Comitato, un'operazione di questo tipo eliminerebbe qualsiasi motivo di sospetto, da parte di molti iscritti, su possibili diversità di trattamento in casi di inosservanza dei regolamenti di gestione.

Partecipazione dei cacciatori alla gestione dell'area.

Ascoltare i consigli dei cacciatori, per ciò che riguarda la gestione del territorio, secondo il parere del sottoscritto, sarebbe cosa utile e costruttiva.

Sono il primo ad ammettere che molto spesso i cacciatori basano le proprie lamentele o proteste su elementi oggettivamente infondati. È anche altrettanto vero che chi dovrebbe informare il cacciatore non svolge molto bene il proprio compito.

Istituire un gruppo di cacciatori che siano chiamati a partecipare alla gestione dell'area, potrebbe benissimo contribuire a migliorare il rapporto tra Comitato e cacciatori iscritti. Naturalmente, per far sì che la cosa possa funzionare, i rappresentanti dei cacciatori dovrebbero essere nominati dall'assemblea degli iscritti, in rappresentanza delle varie Associazioni venatorie.

Gestione ambientale.

I cacciatori che frequentano la Laguna, si saranno certamente accorti che purtroppo, dal punto di vista ambientale, la situazione dell'area è in netto peggioramento.

Le cause non sono certo attribuibili ai cacciatori né tanto meno al Comitato di gestione, ritengo comunque che con un po' di impegno da parte di entrambi, e magari anche con la collaborazione delle Associazioni ambientaliste, qualcosa di significativo potrebbe essere fatto per cercare di migliorare l'attuale situazione di degrado.

Per quanto riguarda la zona di Ansedonia la situazione

purtroppo è ormai quasi irrimediabilmente compromessa, per la zona del '51 invece si potrebbe ancora fare molto.

È da qualche tempo che si sente parlare del famoso pozzo che immetteva acqua dolce nello Stagnino e che ormai non funziona più. Non conosco con esattezza quali siano le cause, credo comunque, nel caso vi sia la possibilità di riattivarlo, che questa dovrebbe essere proposta come opera di urgente necessità.

Una parte non indifferente dei soldi che noi cacciatori versiamo alla Regione per le concessioni venatorie vengono stanziati per miglioramenti ambientali, cerchiamo di fare in modo che una parte venga utilizzata anche per risanare la Laguna.

Cosa si dovrebbe fare.

Se è ancora possibile cacciare in Laguna, buona parte del merito deve obiettivamente essere riconosciuto all'attuale Comitato di gestione.

Molti cacciatori, compreso il sottoscritto, ritengono comunque che con un maggior dialogo e una reale collaborazione tra cacciatori e Comitato stesso, si potrebbe fare sicuramente molto di più di quanto attualmente viene fatto.

Sono decisamente molti gli interventi, sia ambientali che faunistici, che con un minimo sacrificio da parte di tutti gli iscritti potrebbero essere attuati senza neanche bisogno di ricorrere a finanziamenti o spese straordinarie.

Tra i principali problemi che devono essere risolti figura al primo posto quello della partecipazione attiva dei cacciatori alla gestione della Laguna e comunque della caccia in generale..

Su questo specifico punto, tutti i cacciatori dovrebbero assumersi maggiori responsabilità e partecipare più

attivamente a tutte quelle iniziative finalizzate alla gestione della caccia e del territorio.

Una cosa molto importante che dobbiamo imparare è che, qualsiasi cosa inerente la caccia, deve essere fatta da chi la caccia la conosce.

Fintanto che chiederemo ai politici, di qualsiasi schieramento essi siano, di fare e decidere per noi, la situazione non credo che possa cambiare di molto se non in peggio, e questo non perché i politici siano "cattivi", ma solo perché molto spesso di caccia non ne sanno più di tanto e le loro decisioni, nella maggior parte dei casi, vengono prese su larga scala ignorando completamente le realtà locali.

La Laguna di Orbetello rappresenta, oltre che un patrimonio di inestimabile valore naturalistico, anche e soprattutto una parte di storia, di cultura e di tradizione della nostra terra. Non facciamola morire.



Foto A. Ciccotti